

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2016, n. 52-4526

D.lgs. 13 del 16.01.2013. Approvazione del procedimento di autorizzazione all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, non finanziati nelle direttive regionali.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visti:

la Decisione 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 sulla trasparenza (Europass);

la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) (2008/C 111/01);

la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2008 sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), per agevolare il trasferimento di crediti per i risultati dell'apprendimento da un sistema di qualifiche ad un altro o da un percorso di apprendimento ad un altro;

la Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012/C – 398/01, sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, che richiede agli Stati Membri di dotarsi entro il 2018 di sistemi nazionali per la convalida dell'apprendimento non formale e informale;

l' Accordo Stato Regioni del 19 aprile 2012, recepito in accordo interministeriale del 26/09/2012 relativo alla definizione di un sistema di certificazione in apprendistato che definisce la qualificazione come un processo di valutazione delle competenze acquisibili con modalità formali, non formali, informali;

l' Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 20/12/2012 concernente la definizione del sistema nazionale di apprendimento permanente;

la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita che prevede l'implementazione di un sistema pubblico di certificazione delle competenze fondato su standard minimi di servizio omogenei sul territorio nazionale”;

il Decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013, “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

il Decreto interministeriale 30 giugno 2015, “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all' articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;

la Legge regionale n. 63/1995, “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;

la D.G.R. n. 152-3672/2006 e s.m.i. “Form. Professionale - Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 - modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 – riconoscimenti”;

la DGR 31-2441/2011 “L. r . 22/2009, art. 59. Nuova disciplina sulle commissioni esaminatrici”;

la D.G.R. . 18-6464/ 2013, “Revoca parziale alla d.g.r. 152-3672 del 2 agosto 2006 e indicazioni per la certificazione delle competenze e l'aggiornamento del repertorio piemontese degli standard formativi”;

la D.D. 819/2013, “Approvazione del Manuale per l’individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte”;

la D.D. 34 del 27/01/2016 “Approvazione delle “Linee Guida per l’individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali”, dell’elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC) e della procedura di richiesta di inserimento nell’elenco regionale degli ETC”.

Dato atto:

che con D.D. 34 del 27/01/2016 la Direzione Coesione Sociale ha costituito l’elenco regionale degli Enti Titolati ai sensi del D.lgs. 13/13 all’erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e che nel medesimo elenco sono stati indicati i nominativi degli “Esperti in Tecniche di Certificazione” (ETC) a presidio del servizio;

che la citata determinazione stabilisce che questi servizi trovano collocazione nelle direttive regionali che prevedono la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali;

che il medesimo atto ha determinato la possibilità di erogare tali servizi all’interno di specifici progetti di entità rilevante, non finanziati da direttive regionali, attraverso la preventiva autorizzazione regionale a seguito della presentazione di un’ istanza secondo modalità e procedure successivamente definite.

Considerato:

che nel corso del 2016 è emersa dagli operatori del territorio piemontese una crescente necessità di una procedura che consenta l’erogazione di questi servizi di certificazione delle competenze finanziati su fondi differenti dai consueti canali regionali di finanziamento, quali i fondi interprofessionali, i fondi europei gestiti da altri soggetti e finanziamenti di grandi imprese interessate;

ritenuto opportuno:

nel rispetto dei principi di speditezza, efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa, rispondere a queste legittime richieste in tempi congrui, approvando una procedura dedicata alla presentazione di progetti che prevedono l’erogazione di servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, non finanziati dalle direttive

regionali, individuando i tempi dei procedimenti che ne derivano e i criteri di valutazione (allegato 1);

considerato:

che tali nuovi procedimenti trovano fondamento nella normativa nazionale e regionale citata precedentemente, la quale concretizza il diritto del cittadino di vedere riconosciute le sue competenze comunque acquisite, sancito nel corso di quasi vent'anni dalle richiamate raccomandazioni europee;

ritenuto necessario:

approvare un apposito modulo da allegare all'istanza, contenente i dati essenziali del progetto al fine di consentirne la valutazione da parte dell'amministrazione (allegato 2);

richiedere la redazione di una restituzione finale degli esiti del progetto, al fine di monitorare l'andamento di questi servizi recentemente introdotti nel sistema regionale (allegato 3);

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Vista:

La L.R. 23/2008;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare la “procedura di autorizzazione all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, non finanziati nelle direttive regionali (allegato 1);
- di approvare il modulo da allegare all'istanza, contenente i dati essenziali del progetto al fine di consentirne la valutazione da parte dell'amministrazione (allegato 2);
- di richiedere la redazione di una restituzione finale degli esiti del progetto, al fine di monitorare l'andamento di questi servizi recentemente introdotti nel sistema regionale di certificazione (allegato 3);
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1

**PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE ALL'EROGAZIONE DI
SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE
COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI,
NON PRESENTI NELLE DIRETTIVE PER SERVIZI FINANZIATI AI SENSI DELLA
L.R. 63/95**

PREMESSA

La Raccomandazione del Consiglio europeo del 20 dicembre 2012 ha richiesto che entro il 2018 tutti gli Stati Membri si dotino di un sistema nazionale di convalida degli apprendimenti non formali e informali.

Con il d.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 il nostro Paese, in linea con tali indicazioni, ha definito gli standard minimi di processo, di attestazione e di sistema, quali livelli essenziali delle prestazioni da garantirsi su tutto il territorio nazionale.

La Regione Piemonte con d.d. 819 del 18 dicembre 2013 ha adottato il “Manuale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali – prima parte”, che recepisce gli standard nazionali.

In seguito, con d.d. n. 34 del 27/01/2016, è stata approvata la seconda parte del Manuale, descrivendo gli operatori, il processo e gli strumenti da utilizzare - nel documento operativo “Linee Guida per l’individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali”- e sono stati individuati gli enti titolati all’erogazione dei servizi ai sensi del d. lgs. 13/13.

I servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali, trovano collocazione all’interno delle direttive regionali emanate ai sensi della L.R. 63/95. La citata d.d. 34/2016 consente, in via residuale, ai soggetti titolati e inseriti nell’elenco regionale approvato, di attivare i processi in essa descritti anche presentando appositi progetti che non rientrano nelle direttive regionali ma che, tuttavia, sono rilevanti per le finalità proposte.

1. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare istanza per progetti che prevedano processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, i soggetti inseriti nell’elenco degli Enti Titolati, allegato 2 alla d.d. 34/2016, nella sua versione aggiornata alla pagina:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/sistema.htm>

I soggetti proponenti possono presentare l’istanza singolarmente o in raggruppamento temporaneo. Possono far parte del raggruppamento anche enti non titolati, per i quali **deve essere previsto un ruolo differente, non legato al servizio di individuazione e certificazione delle competenze.**

2. ISTANZA DI RICONOSCIMENTO

La richiesta relativa ai progetti in oggetto deve essere presentata esclusivamente attraverso la procedura informatica di sistema piemonte selezionando l'applicativo **"Presentazione domanda"** alla pagina: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale>.

E' necessario inoltre allegare il **modulo descrittivo del progetto compilato in ogni sua parte (ALLEGATO 2 alla presente d.g.r.)**.

E' necessario infine inviare la documentazione esclusivamente all'indirizzo di posta certificata: **coesionesociale@cert.regione.piemonte.it**

3. SPORTELLI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI RICONOSCIMENTO

La presentazione è consentita all'interno di sportelli periodici la cui apertura e chiusura è comunicata dalla Regione sul sito istituzionale.

Gli sportelli sono periodicamente aggiornati e comunicati sull'apposita area del sito: <http://www.regione.piemonte.it/formazione/>

In questa fase di prima applicazione, considerata la novità dei servizi e delle modalità di presentazione, nonché l'innovazione e le tempistiche che la progettazione potrà richiedere, **la Regione garantisce 2 sportelli all'anno**. Eventuali ulteriori sportelli potranno essere programmati sulla base della sostenibilità organizzativa delle operazioni di istruttoria.

4. TEMPI DI CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Dall'invio dell'istanza, quindi dalla data della comunicazione a mezzo posta certificata, la Regione cura l'istruttoria in un termine di 90 giorni. Tale termine potrà essere sospeso nel caso in cui vengano richieste integrazioni.

L'istruttoria si conclude con una determinazione del Settore Standard formativi e Orientamento professionale con la quale si approvano i progetti risultati idonei e si rigettano quelli risultati non idonei.

5. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI PRESENTABILI

I servizi descritti nei progetti sono integrativi rispetto a servizi analoghi previsti nell'ambito delle direttive della Direzione Coesione Sociale.

Pertanto, fino a disposizioni diverse, sarà possibile presentare esclusivamente progetti che non siano finanziati dalla Regione Direzione Coesione Sociale, ma che siano sostenuti da altre fonti di finanziamento.

Non sono riconoscibili progetti il cui costo risulti a carico del cittadino.

Non sono riconoscibili progetti per i quali siano previsti servizi di individuazione, validazione e certificazione di competenze riferite a professioni regolamentate e profili dell'obbligo d'istruzione (ai sensi della d.d. 819/2013).

Le presenti disposizioni possono essere derogate da specifiche Linee Guida che regolamentino le eccezioni e gli sportelli a queste dedicati.

▪ **Destinatari**

Il progetto deve già individuare nominativamente i destinatari (vedi **allegato A del modulo descrittivo del progetto** – Scheda utenti progetto).

Eccezionalmente, per situazioni motivate e per casi specifici possono essere presentati progetti ove i destinatari non sono individuati ma di cui vengono esplicitati puntuali criteri di individuazione.

▪ **Contenuti**

Possono essere presentati progetti per l'individuazione, validazione e certificazione di competenze che fanno riferimento a PROFILI, OBIETTIVI, SINGOLE COMPETENZE presenti nel repertorio.

Il progetto deve prevedere l'erogazione del servizio almeno fino alla fase di VALIDAZIONE e prevedere la copertura del costo potenziale.

Laddove il numero di destinatari lo giustifichi, l'ente titolare del progetto può richiedere una commissione d'esame ad hoc.

Al termine del progetto, deve essere redatta una **restituzione scritta** relativa agli esiti del progetto, compilando la scheda di restituzione allegata alla presente deliberazione (**ALLEGATO 3 alla presente d.g.r.**) e che comprenda anche una valutazione da parte degli utenti.

Il mancato invio della restituzione è causa di esclusione per istanze successive.

La Regione si riserva di elaborare e rendere pubblici dei report complessivi descrittivi dei progetti di cui al presente documento.

▪ Costi

In analogia con quanto previsto dalla L.R. 63/95, art. 14, relativamente ai corsi riconosciuti, la Regione si riserva di controllare la congruità dei costi rispetto ad analoghi interventi finanziati da direttive Regionali, nelle more della definizione di costi standard per questi servizi.

6. MONITORAGGIO, CONTROLLO E SANZIONI

Il soggetto proponente, una volta autorizzato, accetta tutti i controlli che la Regione effettuerà per verificare l'erogazione del servizio, compresa l'effettiva presenza presso l'ente titolato delle figure di sistema (OAF-PC, EM/F o EM/L) e degli strumenti e laboratori coerenti con le indicazioni della d.d. 819/2013.

I progetti vengono monitorati dalla Regione Piemonte. Eventuali gravi difformità tra il progetto approvato e il servizio erogato producono sanzioni in termini di un periodo di inibizione dalla realizzazione di progetti analoghi variabile fino ad un anno.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

I seguenti criteri non prevedono una scala di valutazione espressa in un punteggio. Data la natura del progetto, la valutazione avviene con due soli esiti possibili: positivo o negativo.

L'esito negativo di uno o più oggetti di valutazione, comporta il giudizio di non idoneità per l'intero progetto.

Si precisa che risulteranno automaticamente NON IDONEI i progetti inerenti l'individuazione, la validazione e la certificazione di competenze relative a professioni regolamentate e a profili dell'obbligo.

7.1 VERIFICA SOGGETTO PROPONENTE

Questa verifica è effettuata d'ufficio dal Settore standard formativi e orientamento professionale.

Gli oggetti di verifica in questa sezione sono:

- a) La titolarità dell'ente all'erogazione dei servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- b) L'effettiva appartenenza dell'ETC indicato al soggetto proponente;
- c) L'effettiva presenza presso il soggetto proponente delle figure indicate nelle Linee Guida approvate con d.d. 34/2016.
- d) Strumenti e laboratori coerenti con la d.d. 819/2013.

7.2 VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Per questa fase della valutazione si fa riferimento alla Sezione 2 del modulo (**allegato 2**) – Descrizione del progetto. Gli oggetti di verifica (item di osservazione) sono di seguito elencati.

7.2.1 Motivazioni, Obiettivi, Output

Le informazioni riportate per ognuno di questi elementi, vengono analizzate congiuntamente e viene formulato un giudizio positivo o negativo su tre aspetti:

- a) coerenza tra le motivazioni espresse, gli obiettivi dichiarati e gli output previsti;
- b) chiarezza espositiva e descrittiva;
- c) finalizzazione del progetto.

7.2.2 Destinatari, Modalità di individuazione e coinvolgimento

Si prende in analisi la tabella A1 oppure A2. In assenza della tabella, si considereranno i criteri di individuazione dei destinatari indicati, congiuntamente alle modalità di coinvolgimento. Si verifica che siano presenti tutte le informazioni richieste e se ne valuta la coerenza rispetto agli obiettivi prefissati, esprimendo un giudizio positivo o negativo.

7.2.3 Aspetti Organizzativi

Sugli aspetti organizzativi si verifica che siano presenti tutte le informazioni richieste e si esprime un giudizio di coerenza, positivo o negativo, prendendo in considerazione anche la Tabella riassuntiva dei tempi di realizzazione del progetto e quella relativa al Finanziamento del progetto, rispetto agli output previsti e agli obiettivi dichiarati.

Vengono considerati gli strumenti, i laboratori messi a disposizione, le tempistiche.

In merito al finanziamento, nelle more della definizione di costi standard per questi servizi, la Regione effettua un controllo di congruità rispetto ad analoghi interventi finanziati sulle direttive regionali.

ALLEGATO 2

MODULO DESCRITTIVO DEL PROGETTO - da allegare all'istanza di riconoscimento per progetti che prevedono l'erogazione di servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali

Sezione 1 – Informazioni generali sul progetto

1.1 Titolo del progetto

--

1.2 ETC del progetto

Indicare Nome e Cognome, indirizzo mail, n. cell. dell' ETC di riferimento del progetto ed ente titolato. Nel caso il progetto preveda il coinvolgimento di più enti indicare l' ETC dell'ente capofila.
--

1.3 Soggetto proponente

	Denominazione	Codice operatore
Soggetto 1 ¹		
Altro soggetto		

1.4 Impresa/ente committente

Denominazione	Indirizzo	Persona di riferimento/contatto, indirizzo mail e n. cellulare

Allegare all'istanza la lettera di adesione del committente

Sezione 2 – Descrizione del progetto

2.1 Motivazioni del progetto

Indicare le motivazioni del progetto (perché il progetto è stato elaborato, quali bisogni intende soddisfare) contestualizzandole nell'ambito socio-economico territoriale. Specificare se è collegato a specifici accordi sindacali, piani formativi o progetti europei ed i contenuti più rilevanti utili a inquadrare la proposta.

¹ Il soggetto 1 è il capofila, nel caso in cui il progetto preveda più enti proponenti.

Esempio di compilazione:

1) Il progetto XY è finalizzato alla qualificazione di una parte del personale dell'impresa Pinco, attiva nella città metropolitana di Torino nella gestione dei servizi di ristorazione per le mense. Negli ultimi anni è sempre più richiesto che le imprese di ristorazione assicurino che il personale impegnato nell'erogazione del servizio disponga di adeguate competenze. La presenza di personale qualificato è quindi uno dei fattori che contribuisce a rendere maggiormente competitive le imprese del settore...

2) L'azienda e il sindacato hanno firmato un'intesa nella quale hanno formalizzato la loro volontà di attivare iniziative tese a favorire la valorizzazione delle competenze del personale ed hanno individuato nel servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali della Regione Piemonte una opzione valida, praticabile dal personale con esperienza non in possesso di una adeguata qualificazione...

3) ... il piano formativo aziendale prevede 5 interventi formativi sui temi della salute e sicurezza, igiene e sanificazione, qualità, comunicazione, lavoro in gruppo che riguarderanno tutto il personale produttivo (circa 80 persone) e un intervento che prevede l'erogazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze rivolto ad un gruppo di lavoratori in possesso di specifiche caratteristiche (30 persone)

4) ... "In" è un progetto di cooperazione transfrontaliera tra l'Italia e la Francia che si inserisce nel quadro del programma Alcotra, cofinanziato dal FESR e dai due Stati membri. Attraverso il progetto "In" ci si propone di contribuire allo sviluppo del settore turistico nei territori di confine X e Y. Negli ultimi anni il turismo ha acquisito, in questi territori, una rilevanza economica ed occupazionale... Ricerche di settore hanno indicato che il settore avrebbe ulteriori potenzialità di crescita e che uno dei fattori che concorrerebbe maggiormente allo scopo sarebbe l'acquisizione, da parte degli occupati nelle strutture ricettive -costituite soprattutto da micro imprese a conduzione familiare- di competenze utili a migliorare la qualità dell'offerta del servizio di ricettività.

"In" prevede l'erogazione di servizi formativi e di individuazione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali ed il loro riconoscimento in termini di crediti formativi...

2.2 Obiettivi del progetto

Indicare gli obiettivi del progetto. Precisare se i profili/obiettivi di riferimento per la valorizzazione delle competenze sono predeterminati o meno. Se predeterminati indicare la denominazione del profilo/i - obiettivo/i del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte.

Esempio di compilazione:

1) Obiettivo del progetto XY è la valorizzazione delle competenze professionali che il personale dipendente dall'impresa committente ed addetto alla preparazione pasti, privo di un certificato/titolo, ha acquisito attraverso l'esperienza lavorativa e nei contesti non formali.

La valorizzazione delle competenze avrà come riferimento il profilo di "Collaboratore di cucina" del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte.

...

2) Obiettivo del progetto "In" è lo sviluppo delle competenze utili a migliorare la qualità dell'offerta del servizio di ricettività degli imprenditori delle strutture ricettive di piccole dimensioni/a conduzione familiare dei territori transfrontalieri X e Y. Il progetto prevede l'erogazione di 4 corsi progettati avendo a riferimento precisi standard (per la Regione Piemonte: Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative, per la Regione francese: ...) ed un'azione, denominata "Valida" centrata sulla validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, riconoscibili in termini di crediti formativi...

2.3 Destinatari

Specificare il numero e le caratteristiche dei destinatari del progetto (sesso, età, condizione occupazionale, livello istruzione e formazione). Specificare se i destinatari costituiscono una utenza predeterminata o meno. Se l'utenza è predeterminata compilare la **SCHEDA UTENTI PROGETTO** (allegato A). Se l'utenza non è predeterminata indicare i criteri di individuazione dei destinatari.

Esempio di compilazione

1) utenza predeterminata:

Il progetto XY prevede il coinvolgimento di una utenza predeterminata, costituita da 25 operatori addetti alla preparazione dei pasti, interessati alla valorizzazione delle proprie competenze, in possesso delle seguenti caratteristiche:

- prevalenza di personale femminile (80%, 20 persone su 25)
- circa la metà del personale di origini straniere, di recente immigrazione (12 persone)
- possesso del solo titolo di licenza media nel 75% dei casi
- nessun certificato/titolo nel 25% dei casi
- oltre 2 anni di esperienza lavorativa
- occupati con contratto di lavoro a tempo indeterminato

...

2) utenza non predeterminata:

2.1) Il progetto Zeta prevede il coinvolgimento di una utenza non predeterminata, ossia non nota al momento della compilazione del presente formulario. Ci si propone di coinvolgere nel progetto 25 persone che saranno individuate tra gli addetti alla preparazione dei pasti, dipendenti dall'azienda committente, con un titolo di studio pari alla licenza media o privi di titolo.

...

2.2) Il progetto di cooperazione transfrontaliera "In" prevede il coinvolgimento di 60 persone (30 nel territorio italiano X e 30 in quello francese Y) da individuare tra gli imprenditori delle strutture ricettive di piccole dimensioni/a conduzione familiare dei territori di riferimento privi di adeguata qualificazione...

2.4 Output del progetto

Specificare gli output finali del progetto precisando gli esiti finali previsti per i destinatari (individuazione + validazione; individuazione + validazione + certificazione) e spiegare le ragioni.

Esempio di compilazione:

1) Il progetto XY prevede, quali output finali:

- l'individuazione e la validazione delle competenze per tutte le 25 persone che costituiscono l'utenza predeterminata
- la certificazione delle competenze per tutte le persone cui saranno validate le competenze dell'intero profilo di riferimento.

Si sottolinea che la validazione, ai fini del progetto, è un livello di valorizzazione delle competenze sufficiente a dimostrare che il personale impegnato nella preparazione dei pasti dispone di adeguate competenze.

...

2) l'azione "Valida" prevista nel progetto transfrontaliero "In" ha come output finale:

- l'individuazione e la validazione delle competenze delle 30 persone del territorio italiano X (imprenditori di strutture ricettive di piccole dimensioni/a conduzione familiare) che sarà realizzata secondo quanto previsto nella D.D. 34 del 27/01/2016 della Regione Piemonte.

Le competenze validate saranno riconoscibili in termini di crediti formativi secondo quanto previsto nella D.D. 34 del 27/01/2016 in ingresso a un percorso formativo e, nello specifico, nei corsi sviluppati nel progetto "In"...

2.5 Modalità di individuazione e coinvolgimento destinatari

Se utenza predeterminata: specificare come è stata individuata l'utenza e come è stata coinvolta (modalità di informazione sull'iniziativa e di adesione all'iniziativa). Allegare al formulario le **RICHIESTE DI ADESIONE**² dei singoli destinatari.

Se utenza non predeterminata: specificare come ci si propone di individuare l'utenza e di coinvolgerla (modalità di informazione sull'iniziativa e di adesione all'iniziativa).

Esempio di compilazione

1) utenza predeterminata:

Il progetto XY coinvolge persone informate sul processo di individuazione, validazione e certificazione, interessate a cogliere l'opportunità di valorizzare le proprie competenze ed a fruire del servizio.

A seguito dell'intesa sottoscritta da azienda e sindacato è stata realizzata una sessione di informazione circa gli intenti delle parti, la configurazione del Piano formativo che si intende sviluppare e le finalità del progetto XY, uno degli interventi componenti il Piano.

In un successivo incontro dedicato al solo personale addetto alla preparazione pasti, privo di un certificato/titolo appropriato e con contratto di lavoro dipendente, è stato fornito un dettaglio informativo maggiore sul progetto XY, sul processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e sono state acquisite le richieste di adesione all'iniziativa da parte del personale interessato...

2) utenza non predeterminata:

2.1) Il progetto Zeta prevede il coinvolgimento di 40 utenti.

Al momento dell'avvio del progetto sarà realizzato un incontro di gruppo informativo con il personale che costituisce il target dell'iniziativa. Oggetto dell'incontro saranno le finalità del progetto e l'opportunità che rappresenta, sia per l'impresa committente sia per i lavoratori, la possibilità di valorizzare le competenze acquisite in contesti non formali e informali.

Al termine dell'incontro il personale interessato potrà aderire all'iniziativa esprimendo il proprio interesse e sottoscrivendo un apposito modulo.

Qualora il numero delle persone interessate al progetto Zeta eccedesse il numero degli utenti previsti (40 persone), l'ente proponente avvierà una selezione che sarà condotta in base a criteri condivisi con l'impresa committente e resi noti alle persone all'avvio dell'incontro di gruppo...

Qualora il numero il numero delle persone interessate al progetto Zeta fosse inferiore al previsto ma non di portata tale da giustificare una modifica del progetto, sarà comunicata alla Regione la variazione.

...

2.2) ...i 30 utenti italiani dell'azione "Valida", prevista nel progetto transfrontaliero "In", saranno individuati tra gli imprenditori di aziende turistiche di piccole dimensioni/a conduzione familiare che parteciperanno agli incontri di informazione organizzati dalle organizzazioni di promozione turistica dei territori X e Y e risulteranno interessati all'iniziativa.

...

2.6 Aspetti organizzativi – visione generale

Descrivere le soluzioni organizzative, (ad es.: indicare il rapporto tra ente proponente ed erogazione del servizio precisando quale ente fa che cosa), logistiche (ad es.: sedi in cui sarà erogato il servizio e loro localizzazione), strumentali (ad es.: dotazione di tecnologie adeguate, di laboratori per la realizzazione di prove integrative e prove d'esame), che si intendono adottare per l'erogazione del servizio di

² Da compilare utilizzando il modello contenuto nell' Allegato B.

individuazione, validazione e certificazione delle competenze. Specificare perché tali soluzioni sarebbero coerenti con le esigenze dell'utenza e con i requisiti logistici degli enti titolati

Esempio di compilazione:

1) Le **soluzioni organizzative** che si intendono adottare prevedono che l'ente A, capofila del progetto XY si occupi del coordinamento del progetto.

Nell'erogazione delle fasi di individuazione, validazione e certificazione è previsto il coinvolgimento sia dell'ente capofila sia degli ulteriori enti proponenti B e C. Tutti gli enti sono titolati all'erogazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali.

L'ente A (agenzia formativa accreditata alla formazione professionale) sarà coinvolta in tutte le fasi del processo.

L'ente B (agenzia formativa accreditata all'orientamento) e l'ente C (agenzia di servizi per il lavoro) saranno coinvolte nelle fasi di individuazione e validazione.

...

2) Le **soluzioni logistiche** che si intendono adottare prevedono che tutte le attività del processo di individuazione, validazione e certificazione si realizzino presso la sede dell'ente formativo proponente

...

3) Le **soluzioni strumentali** che si intendono adottare prevedono, per la fase di individuazione, la messa a disposizione di due sale dotate di tavolo e sedie per realizzare i colloqui individuali, attrezzate con computer, stampante e fotocopiatrice...

Per lo svolgimento delle attività di validazione saranno messi a disposizione PC dotati di appropriati software e laboratori per realizzare eventuali prove integrative.

Per lo svolgimento delle attività di certificazione saranno messe a disposizione i laboratori e le appropriate tecnologie in numero adeguato per lo svolgimento dell'esame.

...

4) Si è ricercata la massima **coerenza tra le soluzioni proposte e le esigenze dell'utenza:**

- le attività di individuazione e validazione, svolgendosi nella sede centrale dell'ente proponente, localizzata nelle vicinanze degli uffici in cui lavora il personale dell'impresa committente coinvolto nel progetto, non richiederanno alle persone di effettuare ulteriori spostamenti;

- nella programmazione delle attività (colloqui di individuazione, colloquio tecnico di validazione, eventuali prove integrative) si terrà conto delle esigenze delle utenze;

...

2.7 Aspetti organizzativi - dettaglio

Descrivere, per le fasi di individuazione, validazione e certificazione che si intendono sviluppare, le modalità organizzative di attuazione, i tempi previsti, le risorse professionali coinvolte (OAF – PC, ETC, EM)

Esempio di compilazione:

Fase di Individuazione

modalità organizzative di attuazione	tempi previsti	risorse professionali coinvolte
Incontro informativo di gruppo di circa 3 ore per 25 persone finalizzato alla presentazione e avvio del servizio e di programmazione dei colloqui di individuazione delle competenze. L'incontro si svolgerà in una sala messa a disposizione dall'azienda	prima settimana mese 1	1 OAF - PC ente A 1 ETC ente capofila
Incontro informativo con i responsabili degli addetti alla preparazione pasti	prima settimana mese 1	1 OAF - PC ente A 1 ETC ente capofila

<i>coinvolti nel progetto XY, funzionale ad agevolare lo svolgimento della fase di individuazione delle competenze e centrato sulla finalità del progetto, il processo di valorizzazione delle competenze, la documentazione delle competenze, le evidenze e le logiche di valutazione delle stesse. Durata 3 ore ca...</i>		
<i>Colloqui individuali (minimo 50, 2 per utente). Distanza tra un colloquio e il successivo almeno due settimane. Durata ciascun colloquio 90 minuti c.a.</i>	<i>terza settimana mese 1 - terza settimana mese 4</i>	<i>1 OAF - PC ente A 1 OAF - PC ente capofila 1 ETC ente capofila</i>
...		
...		

2.8 Tabella riassuntiva tempi di realizzazione del progetto

Fase del processo	Periodo di realizzazione (indicare dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa)

Esempio di compilazione:

Fase del processo	Periodo di realizzazione (indicare dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa)
<i>Identificazione</i>	<i>02.05.2015 - 01.09.2015</i>
<i>Validazione</i>	<i>01.10.2015 - 31.10.2015</i>
<i>Certificazione</i>	<i>27.01.2016 - 31.01.2016</i>

2.9 Fonti di finanziamento del progetto e ammontare finanziato

Fonte di finanziamento	Ammontare

Esempio di compilazione:

1) Fonti di finanziamento del progetto e ammontare finanziato

Fonte di finanziamento	Ammontare
Fondo interprofessionale Z	XXXX euro

2) Fonti di finanziamento del progetto e ammontare finanziato

Fonte di finanziamento	Ammontare
Fondo europeo Y	XXXX euro

Allegato A - Scheda utenti progetto

La scheda seguente deve essere compilata solo nel caso in cui il progetto si rivolga ad una **utenza predeterminata**.

Se è nota solo l'utenza, ma non il profilo/obiettivo di riferimento per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, si compili la tabella A.1

Se è nota sia l'utenza sia il profilo/obiettivo di riferimento per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, si compili la tabella A.2. Compilare tante tabelle quanti sono i profili/obiettivi di riferimento.

Tabella A.1: utenza predeterminata

N.	Cognome	Nome	M/F	Condizione occupazionale ³	Età	Livello istruzione/formazione

Esempio compilazione:

Tabella A.1: utenza predeterminata

N.	Cognome	Nome	M/F	Condizione occupazionale	Età	Livello istruzione/formazione
1	Conti	Anna	F	Occupata	35	Licenza media

Tabella A.2: utenza predeterminata e profilo/obiettivo predeterminato(indicare)

N.	Cognome	Nome	M/F	Condizione occupazionale ⁴	Età	Livello istruzione/formazione	Esperienze professionali ed extraprofessionali riconducibili al profilo/obiettivo	Titoli di istruzione/formazione riconducibili al profilo/obiettivo

Replicare la tabella per ogni profilo/obiettivo individuato.

Esempio compilazione:

Tabella A.2: utenza predeterminata e profilo/obiettivo predeterminato "Collaboratore di cucina"

N.	Cognome	Nome	M/F	Condizione occupazionale	Età	Livello istruzione/formazione	Esperienze professionali ed extraprofessionali riconducibili al profilo/obiettivo	Titoli di istruzione/formazione riconducibili al profilo/obiettivo
1	Conti	Anna	F	Occupata	35	Licenza media	Esperienze professionali: 3 anni addetta alla preparazione pasti Esperienze extraprofessionali: 2 anni volontariato presso la mensa Caritas per preparazione pasti	Nessuno

³ Specificare se occupata/o, disoccupata/o, Cig, mobilità, inoccupata/o

⁴ Specificare se occupata/o, disoccupata/o, Cig, mobilità, inoccupata/o

Allegato B - RICHIESTA DI ACCESSO AL SERVIZIO DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI

(da conservare a cura dell'ente titolato)

**Al Soggetto titolato dalla
Regione Piemonte
per i servizi di I.V.C. competenze
(denominazione Ente)**

(Codice Operatore _____)

Indirizzo

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____ sesso _____

e residente a _____ Prov (_____)

C.A.P _____ Indirizzo _____

codice fiscale: _____ cittadinanza _____

recapito telefonico: _____ cellulare _____

e-mail: _____

a seguito di approfondita informazione acquisita sul servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (finalità, processo, tempi)

Chiedo

di accedere al servizio stesso per valorizzare le competenze acquisite rispetto al Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte.

In particolare sono interessata/o alla valorizzazione delle competenze in riferimento al profilo/obiettivo (indicare se pertinente):

--

Dichiaro

di aver acquisito le competenze che intendo valorizzare attraverso le mie complessive esperienze formative, professionali ed extraprofessionali come da CV allegato.

Le informazioni fornite sono rese sotto la mia personale responsabilità e sono consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR.

Autorizzo

a tal fine il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003, articolo 13. I dati personali, necessari per l' erogazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali:

- verranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal servizio;
- verranno trattati attraverso supporti cartacei e/o informatici.

In ogni momento potrò esercitare il diritto di cancellazione, modificazione, integrazione ai sensi dell'art. 7 del Decreto legislativo 196/2003.

Data _____ Firma _____

La presente dichiarazione deve essere corredata da copia del documento di identità

ALLEGATO 3

RELAZIONE FINALE DI RESTITUZIONE – *relativa a progetti riconosciuti dalla Regione Piemonte che prevedono l'erogazione di servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali.*

Il presente file sarà reso disponibile in versione word e la tabella in excel. Compilare e inviare all'indirizzo mail seguente:

servizicertificazonenonformale@regione.piemonte.it

Struttura della relazione di restituzione

Al termine di un progetto riconosciuto dalla Regione Piemonte che contempli l'erogazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, è previsto che sia elaborata una **relazione di restituzione sugli esiti**.

La relazione di restituzione deve indicare:

- TITOLO del progetto;
- estremi della determinazione dirigenziale di autorizzazione del progetto.

Punti da trattare nella relazione

1. Aspetti organizzativi e tempi di realizzazione

Richiamare i soggetti proponenti e segnalare se le soluzioni organizzative concretamente adottate nello sviluppo del progetto ed i tempi di realizzazione siano stati corrispondenti a quanto indicato ai punti 2.6, 2.7 e 2.8 dell'istanza oppure siano state operate variazioni. Se sono state necessarie variazioni indicarne le motivazioni.

2. Obiettivi del progetto, destinatari ed output

Richiamare sinteticamente gli obiettivi del progetto, i destinatari e gli output previsti (punti 2.2, 2.3 e 2.4 dell'istanza) e segnalare le eventuali variazioni in termini di obiettivi e di destinatari. Indicare gli output effettivamente conseguiti e spiegare le motivazioni alla base dell'eventuale scostamento tra quanto previsto e quanto conseguito.

2.1. Approfondimento destinatari

Riportare i dati dei destinatari EFFETTIVI utilizzando la tabella seguente.

N.	Cognome	Nome	M/F	Condizione occupazionale all'avvio del progetto ¹	Età	Livello istruzione/formazione all'avvio del progetto	Profilo/obiettivo di riferimento della Regione Piemonte per l' IVC NFI ²	Esperienze professionali ed extraprofessionali riconducibili al profilo/obiettivo	Servizio di IVC NFI ³ fruito ⁴	Documento conseguito al termine della fruizione del servizio di IVC NFI ⁵	Segnalare eventuali variazioni rispetto ai dati inoltrati alla Regione Piemonte al momento della presentazione dell'istanza di riconoscimento del progetto ⁶

¹ Specificare se occupata/o, disoccupata/o, Cig, mobilità, inoccupata/o

² IVC NFI: Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze acquisite in contesti Non Formali e Informali

³ IVC NFI: Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze acquisite in contesti Non Formali e Informali

⁴ Specificare se individuazione – individuazione + validazione – individuazione, validazione e certificazione

⁵ Dossier del cittadino, Attestato di validazione delle competenze + allegato, Certificato (specificare tipo) + allegato

⁶ Indicare i destinatari non previsti inizialmente ed i cui dati non sono stati inoltrati alla Regione Piemonte utilizzando l' Allegato A - Scheda utenti progetto dell'istanza di riconoscimento progetti che contemplino l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali

3. Erogazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali.

Esplicitare le modalità operative utilizzate nell'erogazione del servizio, eventuali problemi/difficoltà riscontrate, modalità di risoluzione, benefici riscontrati.

4. Valutazione da parte degli utenti sul servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali

Illustrare la metodologia con cui sono state acquisite le valutazioni degli utenti e gli oggetti valutati (ad esempio: qualità del servizio, utilità percepita del servizio, ecc.). Illustrare i risultati della valutazione.